## Fedora d'Errico

# IL LUNGO CAMMINO DELLE DONNE

Profili femminili della Storia

### ASPASIA V sec. a.C.

Aspasia nacque a Mileto da nobile famiglia e fu donna di grande intelletto, ammirata dai più importanti uomini del suo tempo.

Fu moglie di Pericle ed ebbe grande influenza sulla politica dei tempi per i saggi consigli che dettava al suo compagno che l'adorava.

Durante i convivi maschili, dai quali le donne erano bandite, tranne le colte etere, Aspasia interveniva senza reticenze da parte di altri "maschietti" poiché era da tutti considerata degna di partecipare. In questi convivi non mancavano Socrate con la sacerdotessa Diotima di Mantinea e Platone, suoi grandi amici. Secondo Platone questa



sacerdotessa pare avesse insegnato a Socrate le dottrine sull'essenza dell'amore.

Fra le rovine della villa di Cassio, presso Tivoli, furono rinvenuti i busti di Aspasia e del famoso legislatore ateniese Pericle: grande prova del loro amore.

Il dibattito di Socrate con Aspasia di Nicolas-André Monsiau (1800).

# LISISTRATA 480-470 ca. a.C.

Lisistrata è la protagonista di una commedia buffa di Aristofane: colui che si divertiva a ridicolizzare i personaggi più famosi della sua epoca.



La commedia pacifista è di una comicità estrosa e racconta di una donna ateniese - Lisistrata che, stanca di vedere il marito e tutti i maschi della città sempre sul piano di guerra, mette in scena, assieme alle altre cittadine, il più incredibile sciopero della storia: il rifiuto delle prestazioni sessuali da parte di tutte le donne elleniche durante i ritorni fugaci dei loro uomini all'ovile. per ottenere la fine della lunga e snervante guerra del Peloponneso.

Queste donne, istigate da Lisistrata, si impadronirono dell'Acropoli di Atene e del tesoro della Lega attica, necessario per le spese belliche.

Lo sciopero, dichiarato ad oltranza, ebbe fine quando gli uomini, esausti, furono costretti alla pace, pur di riconquistare le loro ostinate donne nel talamo.

Il monito di Aristofane, contro queste guerre fratricide, allude alla necessità di guardare realmente dov'è il nemico, che è fuori dai confini, – egli pensa ai Persiani – il quale attende l'occasione di impadronirsi della loro favolosa terra, fonte di civiltà e democrazia.

Lysistrata, illustrazione di Aubrey Beardsley (1896).

~ PERSIA E GRECIA ALESSANDRINA ~

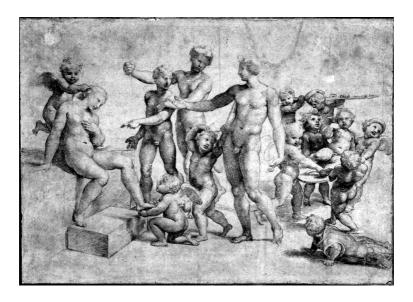
# ROXANE o ROSSANE 350-340 ca. a.C.

Rossane fu la donna amata da Alessandro Magno, colei che divenne sua moglie.

Durante le sue tante conquiste Alessandro, arrivato verso l'estremo confine della Persia, dopo avere scalato due pareti rocciose dell'altissima montagna dell'Hindu Kush fece prigionieri il capo di quella regione (la Rocca Sogdiana, attualmente a nord-est dell'Afghanistan), il principe o barone Ossiarte, con tutta la sua corte e popolazione.

Questo barone sogdiano era il padre di Rossane, definita da coloro che la videro la più bella donna di tutta l'Asia, degna del suo nome iranico che significa "piccola stella".

Tutte le fonti concordano nell'affermare che Alessandro restò folgorato dalla grande bellezza della fanciulla, tanto da sposarla immediatamente:



L'Amore è la forza ineluttabile di un dio. L'uomo non può sfuggire, né evitarlo, come non può evitare il Sole e la pioggia, il nascere e il morire.

Negli ultimi momenti della vita, quando Alessandro agonizzante tentò di porre termine ai suoi giorni nelle acque del fiume Tigri, Rossane udendo i suoi gemiti lo raggiunse trascinandolo di nuovo nel suo letto.

Nove giorni dopo il grande condottiero moriva e Rossane gli chiuse gli occhi e gli baciò la bocca per raccogliere la sua anima che ne usciva. In quel periodo la giovane sposa era incinta di Alessandro IV che nacque dopo la morte del grande padre.

Il matrimonio di Alexander e Roxane di Rafael Santi (1483-1520).

#### ~ PARTIGIANE, ARTISTE, INTELLETTUALI E SEMPLICI SCONOSCIUTE ~

## MARIA PLOZNER MENTIL Timau (Udine) 1884 - Passo Pramosio 1916

Donne passate alla storia – poche e, spesso, dimenticate – ma quante sconosciute hanno dato la loro vita in circostanze diverse, senza che si siano conosciuti nemmeno i loro nomi? Eroe è sinonimo maschile: eroina è raro riconoscerla.

Le donne che donarono la loro vita nella I e II guerra mondiale lo fecero quasi in incognito perché era loro dovere stare nascoste in casa ed accudire figli e parenti...

Oggi, a distanza di tanti anni, appaiono i primi diari segreti di donne quasi centenarie che più nulla hanno da temere sulla loro *onestà!* 

Grazie anche ad Internet si ritrova tutto quanto non hanno mai scritto nelle enciclopedie dedicate, quasi sempre,

al maschile.



Maria era rimasta sola con quattro figli mentre il mari-



to era impegnato nella lunga guerra di trincea sul Carso.

Malgrado le difficoltà, questa audace donna partecipò, insieme a tante altre sconosciute, alla Grande Guerra come portatrice carnica. Le portatrici carniche erano donne impegnate su quei monti per dare aiuto ai soldati isolati e privi di ogni sussistenza: esse salivano a piedi i versanti montani cariche di viveri, medicinali, vestiti, munizioni ed anche informazioni per l'esercito sofferente. Ciò accadeva ogni giorno per mesi e mesi: un'opera quotidiana d'infinito coraggio.

Fu proprio durante una di queste ascese che nel febbraio del 1916, contro il freddo ed il vento impetuoso, Maria fu colpita a morte da un cecchino austro-ungarico nei pressi di Passo Pramosio.

Fu tumulata solo nel 1934 nell'Ossario insieme ai resti di tanti altri sfortunati caduti sul fronte. A questa eroina fu intitolata una caserma militare e... con tutta calma solo nel 1997 le è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare. Malgrado tutto è stata più fortunata di tante altre che sono tuttora sconosciute. Meritava, quindi, di essere inserita anche nelle *nostre donne* del '900.

## NILDE IOTTI Reggio Emilia 1920 - Roma 1999

Leonilde Iotti, detta Nilde, nacque a Reggio Emilia nel 1920: suo padre era un ferroviere antifascista per cui fu naturale per lei, giovanissima, la partecipazione ai movimenti di resistenza, come staffetta, durante il periodo bellico. Attiva anche nell'organizzazione dei Gruppi di difesa della donna, raccogliendo indumenti, farmaci ed alimenti per i partigiani.

Pur così giovane Nilde intuì che bisognava promuovere una iniziativa politica e sociale per risvegliare un senso di solidarietà verso il mondo femminile che pur contribuendo con coraggio e fatica a tutte le lotte, pari agli uomini, restava sempre nell'ombra.

Riuscì faticosamente a laurearsi all'Università Cattolica di Milano, partendo tutte le mattine all'alba da Reggio Emilia e tornando a casa solo a notte inoltrata facendo gli ultimi cinque chilometri a piedi.

Nel 1946 venne candidata dal Partito Comunista Italiano come consigliera comunale e all' Assemblea Costituente: è l'anno del primo voto alle donne.

A Roma incontra nell'ascensore di Montecitorio Palmiro Togliatti, l'uomo per il quale dovrà affrontare un legame arduo e difficile. Una storia vissuta con discrezione e tanto dignitoso silenzio: il *leader* era sposato e aveva un figlio.

L'Italia a quell'epoca era ancora completamente morali-



sta e bigotta per cui si può intuire l'amarezza di affrontare una relazione ritenuta illecita. Nilde, donna austera ed elegante, i lunghi capelli sempre raccolti ed ordinati, affrontò con dignità il suo calvario e quando Togliatti morì, nel 1964, le fu affidato il ruolo che le spettava.

Tra le tante assemblee maschili, rumorose e litigiose, venne tuttavia sempre rispettata.

Nel 1974 iniziò le battaglie sul referendum per il

divorzio e nel 1975 promosse la legge sul diritto di famiglia, mentre il 1978 fu il turno della legge sull'aborto.

Dal 1979 al 1992 ricoprì la carica di presidente della Camera: nel 1997 fu vicepresidente del Consiglio d'Europa.

Si dimise dalla politica nel 1999 per motivi di salute, pochi mesi prima della morte avvenuta a causa di un attacco cardiaco.

## TINA ANSELMI Castelfranco Veneto (Treviso) 1927-2016

Tina Anselmi nacque a Castelfranco Veneto nel 1927 e all'età di 17 anni fu costretta ad assistere all'impiccagione di un gruppo di giovani partigiani prigionieri dei fascisti. L'orrore e l'indignazione furono talmente forti da farle maturare il bisogno di combattere contro un regime così crudele e nefasto.

Divenne, quindi, staffetta della Brigata Cesare Battisti con il nome di Gabriella: il suo compito era quello di mantenere i contatti fra le diverse formazioni di partigiani per informarli sugli spostamenti dei tedeschi.

Nel 1944 si iscrisse nel partito della democrazia cristiana.

Affrontò con coraggio, come ben si può immaginare, moltissimi pericoli, come circolare nelle ore proibite rischiando di farsi impallinare dal nemico.

In quel periodo frequentava le magistrali ed era fermamente intenzionata a terminare l'anno scolastico.

Alla fine della guerra capì che per cambiare il mondo era necessario partecipare alla ricostruzione del Paese devastato, così dopo essersi laureata in Lettere all'Università cattolica di Milano intraprese la carriera politica.



Da quel momento le sue attività rivestirono infiniti ruoli tra i quali i problemi della famiglia e della donna. Venne eletta membro del comitato direttivo dell'unione europea femminile. Fece parte delle commissioni Lavoro e Previdenza Sociale, Igiene e Sanità. Divenne la prima donna ministro in Italia, occupando nel 1976 il Ministero del Lavoro nel governo Andreotti.

Successivamente fu nominata anche Ministro della Sanità. Nel 1984 presiedette alla prima commissione nazionale per la parità e la pari opportunità tra uomo e donna.

Questa donna indomita, coraggiosa ed instancabile ottenne ancora tante altre cariche: sarebbe troppo lungo l'elenco delle sue azioni e funzioni, ma in questo esiguo spazio basterà dirle soltanto "Grazie!".

## ANGELINA MERLIN Pozzonovo (Padova) 1889 - Padova 1978

Angelina Merlin fu una delle donne, dei primi del '900, che scrisse, insieme alla Iotti ed altre due donne, quella parte della Costituzione Italiana con la quale si garantiva diritto di parità tra uomo e donna.

Iniziarono, con queste coraggiose donne, le battaglie per liberare la donna dalle sue secolari catene.

Parità voleva significare consapevolezza di essere, esistere, avere intelligenza e... *anima*, negatale perfino dalla chiesa cattolica.

La lotta che intraprese Angelina fu dura anche quando, caparbiamente, rifiutò di prestare giuramento al regime fascista, con la punizione di cinque anni di confino in Sardegna. Ma, imperterrita, ella continuò a farsi valere rivendicando l'abolizione delle case di tolleranza: una battaglia che durò nove anni. Finalmente il 20 settembre 1958 veniva abrogata la normativa del 1883 che attribuiva allo Stato il controllo sull' esercizio della prostituzione, prendendo il nome Legge Merlin, da lei, appunto, senatrice socialista Angelina Merlin.

Per questa senatrice la condizione di quelle donne *re*cluse, strumenti passivi dei turpi vizi dei maschi, era insopportabile poiché quelle disgraziate donne erano anche sottoposte al controllo di *maitresse* non sempre disponibili



alla pietà femminile, senza la quale alla minima *defaillance* delle vittime intervenivano severamente. Quelle anime perdute erano soltanto degli oggetti in balia della perversione maschile.

Molte donne in tempi non molto lontani erano per abitudine *culturale* maschiliste.

In quanto alle opposizioni dei colleghi maschi, infastiditi di perdere *il paradiso dei loro sollazzi*, così rispondeva l'intrepida Angelina: "Che uomini siete se una donna non sapete conquistarla, ma solo comprarla e usarla?".

Certo, quella signora antica mai poteva supporre, ai suoi tempi, ciò che sarebbe avvenuto nelle strade italiane alla venuta dall'est delle donne romene ed albanesi, ma anche delle nigeriane...

Questa senatrice forte e sicura, che insieme a tante altre donne come lei, non compare nelle vecchie, ma anche nuove enciclopedie maschiliste – al contrario di attrici ed attricette graziose per rallegrare e incuriosire la vista *miope* dei maschi – morì a Padova nel 1979.

## GRAZIA DELEDDA Nuoro 1871 - Roma 1936

Siamo alla fine del 1800 e la donna è ancora considerata soltanto come un contenitore naturale per la procreazione ed ogni suo anelito creativo è coperto dal silenzio.

La Sardegna è un'isola ancora più austera del Continente nella valorizzazione della donna e nel 1871 nasce a Nuoro Grazia Deledda: un'altra creatura destinata al ruolo di angelo del focolare, amabile moglie e madre, docile e sottomessa.

Ma Grazia non pensava assolutamente di restare nell'om-



bra e sostenere contro la sua volontà un ruolo a lei non congeniale poiché la sua vivace fantasia era provvista di formidabili ali.

A dispetto, quindi, di un tale di nome Mussolini che negava alla donna ogni parvenza di creazione spirituale e intellettuale, destinata alla sola riproduzione umana, Grazia non si arrese mai e grande fu lo scalpore quando nel 1926 le fu attribuito il Nobel per la Letteratura.

[Mussolini in un primo tempo disponibile alle donne lavoratrici, cambiò opinione quando pensò che la popolazione italiana dovesse aumentare essendo minore alle altre nazioni concorrenti. Licenziò, così, le donne lavoratrici decidendo che dovessero restare a casa a 'fabbricare figli'. Fu in quel periodo che la propaganda fascista lanciò la canzone *Profumi e balocchi*, facendo lacrimare di commozione tutti gli italiani nell'udire le parole di una bimba rivolta alla mamma '... non compri mai balocchi, mamma tu compri soltanto i profumi per te!'. Ingratitudine

umana: le donne lavoravano per aiutare la povertà delle famiglie e non per comprarsi i profumi...!]

La Deledda proveniva da una famiglia che, naturalmente, non approvava le sue inclinazioni letterarie e per tale motivo la sua formazione culturale fu da autodidatta.

Poco, tuttavia, avrebbe potuto resistere nel suo ambiente isolato e chiuso se non si fosse sposata con un uomo che la condusse con sé a Roma.

Cominciò a farsi conoscere attraverso i suoi romanzi, che ritraggono luoghi e figure della sua Terra, molto affini al verismo verghiano e decadentismo dannunziano.

*Cerere* (1904), romanzo di ambientazione sarda, nel 1916 fu scelto per un film interpretato da Eleonora Duse.

## ANNA MAGNANI Alessandria d'Egitto 1908 - Roma 1973

Attrice italiana, nacque ad Alessandria d'Egitto. Donna espressiva al massimo: Anna, detta *Nannarella*, non recitò mai poiché in ogni suo ruolo era se stessa, con il suo volto dai grandi occhi espressivi e tormentati, colmi di una tragicità innata.

Sul *set* rifiutava perfino di essere truccata poiché voleva essere naturale e non aveva timore né delle rughe, né di altre imperfezioni.

Unica perché diversa: diversa dalle sofisticate, eleganti, truccatissime attrici dell'epoca. I suoi ruoli di donna popolana, a volte anche sguaiata e urlante, hanno valorizzato ancor più la sua schietta personalità drammatica.

La grande prova di attrice innata la rivelò nel 1945 in *Roma città aperta* di Rossellini in un periodo in cui il mondo era sconvolto dalle vicende belliche ed è proprio per i tra-

gici eventi che ella dette prova di tutto il suo coraggio femminile. In un piccolo opuscolo della Costituzione Italiana è ritratta mentre sta votando per il referendum *Monarchia o Repubblica* il 2 giugno 1946, in uno dei seggi romani. Nannarella fu una delle icone del neorealismo italiano.

Il suo umano cuore lo donò anche all'Amore: infatti fu legata al regista Rossellini che in seguito l'abbando-



nò quando comparve al suo orizzonte la giovane Ingrid Bergman. Ma la Magnani seppe nascondere il dolore e la delusione col suo volto duro di sempre e nel 1956 venne premiata con l'Oscar come migliore attrice per il film *La rosa tatuata*. Morì a Roma nel 1973: resterà per sempre la donna singolare che seppe imporsi senza alcun esibizionismo o finzione.

Resterebbe allibita e sconcertata vedendo come si rovinano le donne odierne con la chirurgia plastica: belle mummie imbalsamate – e non tutte, perché alcune sono mostruose –, più o meno simili, senza una loro fisionomia naturale, avendo distrutto personalità e identità. Avremo ancora qualche *Nannarella?* 

# Indice

Donne nel mondo	pag.	5
Donna preistorica	<b>»</b>	6
Prime grandi donne della Storia		
Hatshepsut	<b>»</b>	7
Semiramide	<b>»</b>	8
Tanaquilla	<b>»</b>	9
Periodo classico greco		
Saffo	<b>»</b>	10
Frine	<b>»</b>	11
Corinna	<b>»</b>	12
Aspasia	<b>»</b>	13
Lisistrata	<b>»</b>	14
Persia e Grecia alessandrina		
Roxane o Rossane	<b>»</b>	15
Cleopatra VII	<b>»</b>	17
Impero romano		
Livia	<b>»</b>	18
Giulia	<b>»</b>	20
Ipazia	<b>»</b>	21
Ĝalla Placidia	<b>»</b>	22
Teodora	<b>»</b>	26

## Indice

Teodolinda	>>	27
Ermengarda	<b>»</b>	28
Medioevo		
Matilde di Canossa	<b>»</b>	29
Eloisa	<b>»</b>	31
Eleonora d'Aquitania	<b>»</b>	33
Costanza d'Altavilla	<b>»</b>	34
Pia de' Tolomei	<b>»</b>	35
Margherita Aldobrandeschi di Soana	<b>»</b>	38
Sapia dei Salvani	<b>»</b>	40
Giovanna d'Angiò	<b>»</b>	43
Caterina da Siena	<b>»</b>	44
Umanesimo - Rinascimento		
Isabella la Cattolica	<b>»</b>	45
Elisabetta I	»	46
Maria I Stuart o Stuarda	»	47
Caterina de' Medici	<i>»</i>	48
Anna Maria Luisa de' Medici	»	50
Artemisia Gentileschi	<b>»</b>	51
RIVOLUZIONE FRANCESE - IMPERO - ROMANTICISMO		
Olympe de Gouges	<b>&gt;&gt;</b>	52
Madame de Staël	<b>&gt;&gt;</b>	53
Caterina II la Grande	<b>&gt;&gt;</b>	54
Emily Dickinson	<b>»</b>	55
Donne del Risorgimento italiano		
Aniña Ribeiro da Silva Garibaldi	<b>»</b>	58
Jessie White Mario	»	60
Cristina Trivulzi di Belgioioso	»	62
Elizabeth Barret Browning	»	63
Virginia Oldoini Verasis	»	65
Maria Esperance von Schwartz	»	66
Enrichetta Caracciolo	»	67
Bianca de Simoni Rebizzo	»	68
Antonietta de Pace	»	69
Adelaide Ristori	»	70
Raffaella Luigia Faucitano	<b>»</b>	72

## Indice

Enrichetta di Lorenzo	<b>&gt;&gt;</b>	73
Rosalia Montmasson	<b>»</b>	75
XX secolo	<b>»</b>	77
Eleonora Duse	<b>»</b>	82
Anne de Noailles	<b>»</b>	83
Virginia Stephen Woolf	<b>»</b>	84
Tamara Lempicka	<b>»</b>	85
Mafalda Di Savoia	<b>»</b>	87
Hannah Arendt	<b>»</b>	89
Maria Montessori	<b>»</b>	91
Rita Levi Montalcini	<b>»</b>	94
Indira Nehru Gandhi	<b>»</b>	94
Benazir Bhutto	<b>»</b>	95
Oriana Fallaci	<b>»</b>	96
Ilaria Alpi	<b>»</b>	98
Aung San Suu Kyi	<b>»</b>	100
Shirin-Gol	<b>»</b>	102
Partigiane, artiste, intellettuali e semplici sconosciute		
Maria Plozner Mentil	<b>»</b>	104
Nilde Iotti	<b>»</b>	105
Tina Anselmi	<b>»</b>	107
Angelina Merlin	<b>»</b>	108
Grazia Deledda	<b>»</b>	110
Anna Magnani	<b>»</b>	112
Franca Rame	<b>»</b>	114
Franca Viola	<b>»</b>	115
Postfazione	<b>»</b>	118